

## **Gasolio e pedaggi autostradali**

**Un'analisi di ANITA sull'aumento dei costi per l'autotrasporto**



Roma, 24 Gennaio 2011

ANITA ha effettuato un'analisi sull'aumento dei pedaggi autostradali e del gasolio, dopo i rincari registrati dall'inizio dell'anno, per rispondere all'esigenza delle imprese associate di conoscere nel dettaglio la portata di tali aumenti e l'incidenza che questi hanno sulle diverse voci di costo che gravano sulle imprese di autotrasporto.

Per quanto riguarda le **tariffe autostradali**, dal 1° gennaio 2011 si registra un aumento medio ponderato sul traffico del 3,3% di competenza dei concessionari.



L'adeguamento, tuttavia, lungo la rete autostradale, è assai diversificato e le variazioni, per le singole concessionarie, sono riportate nella seguente tabella, elaborata dalla Segreteria generale dell'Associazione, sulla base dei dati disponibili.

## PEDAGGI AUTOSTRADALI

### Variazione pedaggi dal 1-1-2011

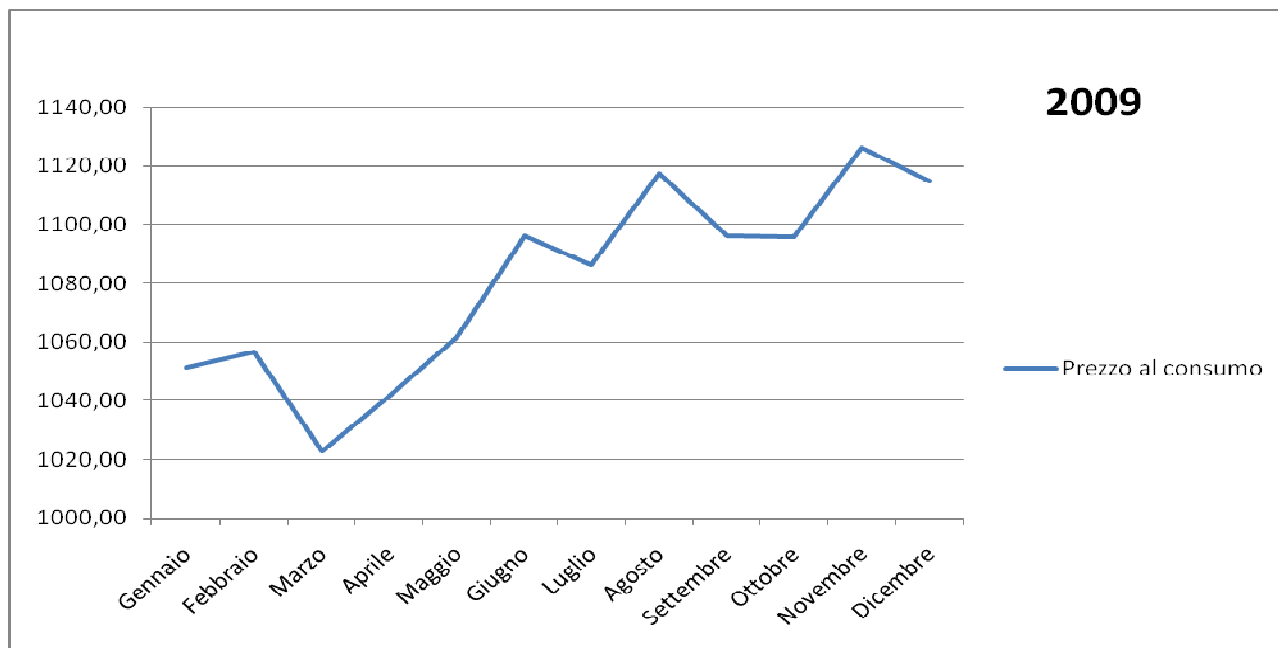
	<i>% aumento</i>	
Asti-CuneoS.p.A.	0,%	
Ativa S.p.A.	6,86%	
Autostrade per l'Italia S.p.A.	1,92%	
Autostrada del Brennero S.p.A.	1,39%	
Autovie Venete S.p.A.	13,58%	
Brescia-Padova S.p.A.	7,08%	
Consorzio Autostrade Siciliane	0,00%	
CAV S.p.A.(A4 Venezia Padova, Tangenziale Ovest di Mestre e Raccordo con aeroporto MarcoPolo)	-1,00%	
Passante di Mestre	-1,18%	
Centropadane S.p.A.	0,80%	
CISA S.p.A	6,13%	
Fiori S.p.A.	4,70%	
Milano Serravalle Milano Tangenziali S.p.A.	1,53%	
Tangenziale di Napoli S.p.A.	3,80%	
RAV S.p.A.	14,15%	
SALT S.p.A.	4,76%	
SATS.p.A.	4,08%	
Autostrade Meridionali (SAM) S.p.A.	-6,56%	
SATAP Tronco A4S.p.A. Novara Est-Milano	12,95%	
Torino-Novara Est	12,38%	
SATAP Tronco A21S.p.A	9,83%	
SAV S.p.A.	18,95%	
SITAF S.p.A. -Barriera di Bruere	3,31%	
SITAF S.p.A. - Barriera di Avigliana	5,50%	
SITAF S.p.A. - Barriera di Salbertrand	5,00%	
Torino-Savona S.p.A.	0,63%	
Strada dei Parchi S.p.A.		
Roma-Pescara e Roma-L'Aquila	8,14%	

Per quanto riguarda il **prezzo del gasolio**, l'elaborazione è stata effettuata sui dati rilevati dal Ministero dello Sviluppo Economico, il cui andamento è rappresentato nei seguenti grafici.



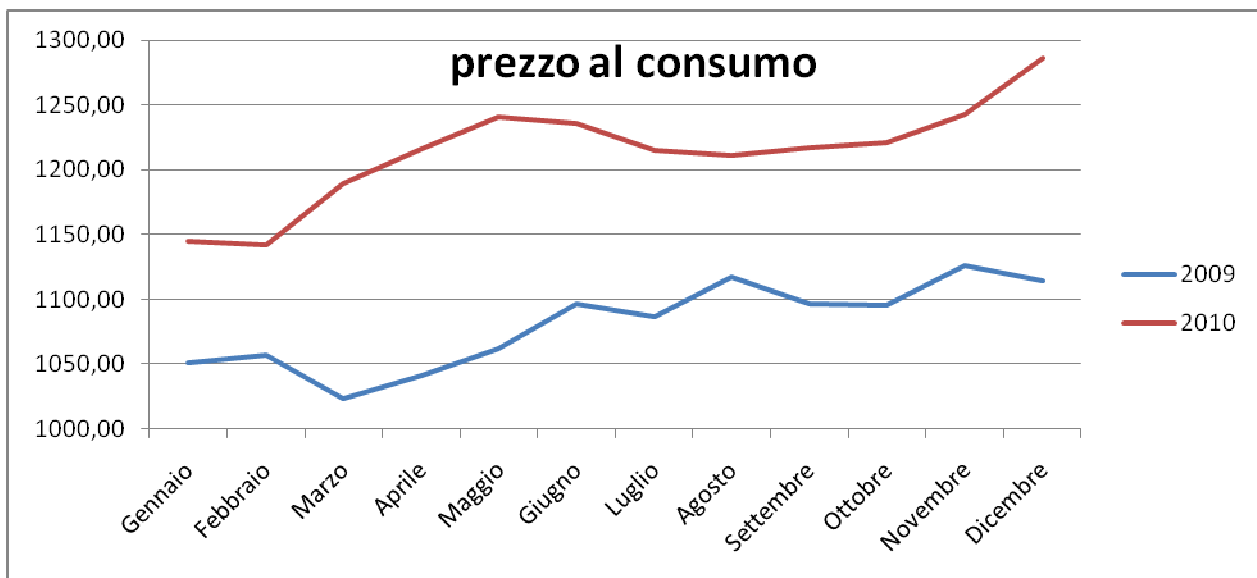
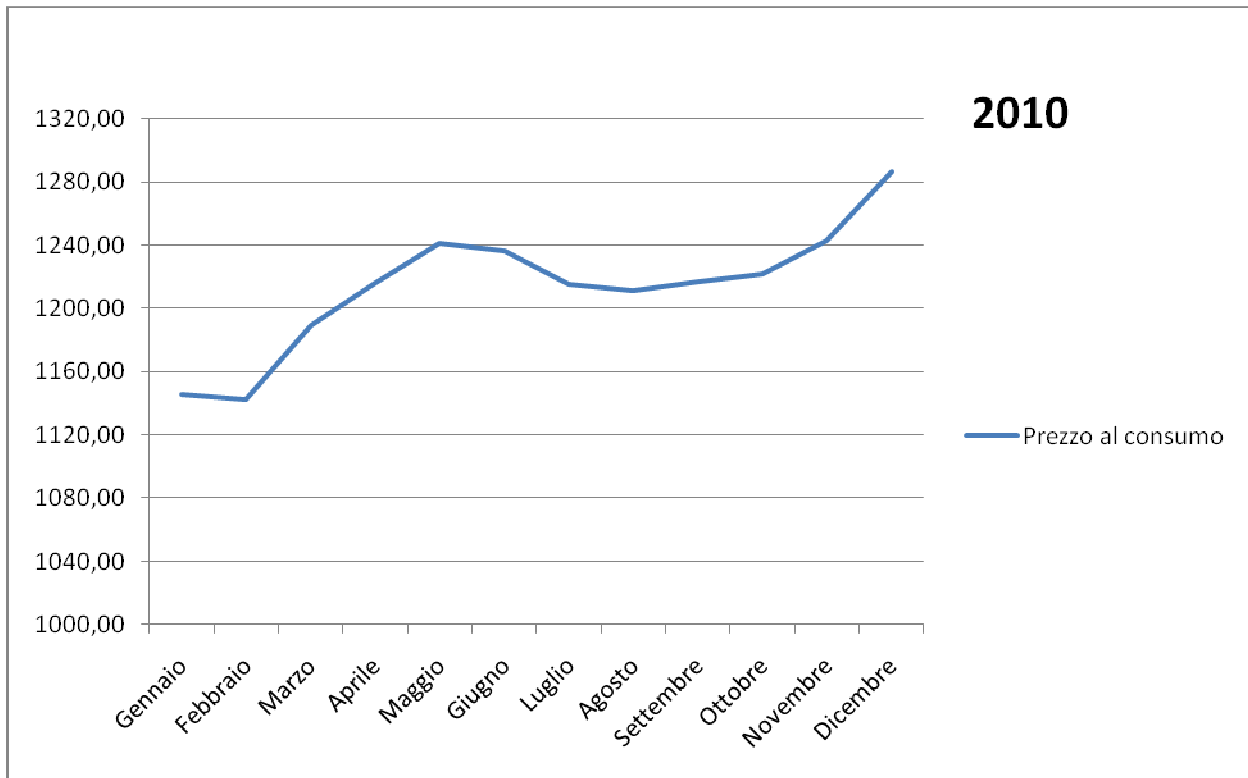
L'andamento dei prezzi medi nazionali mensili, nel 2009, fa registrare un incremento di poco più del 6%.

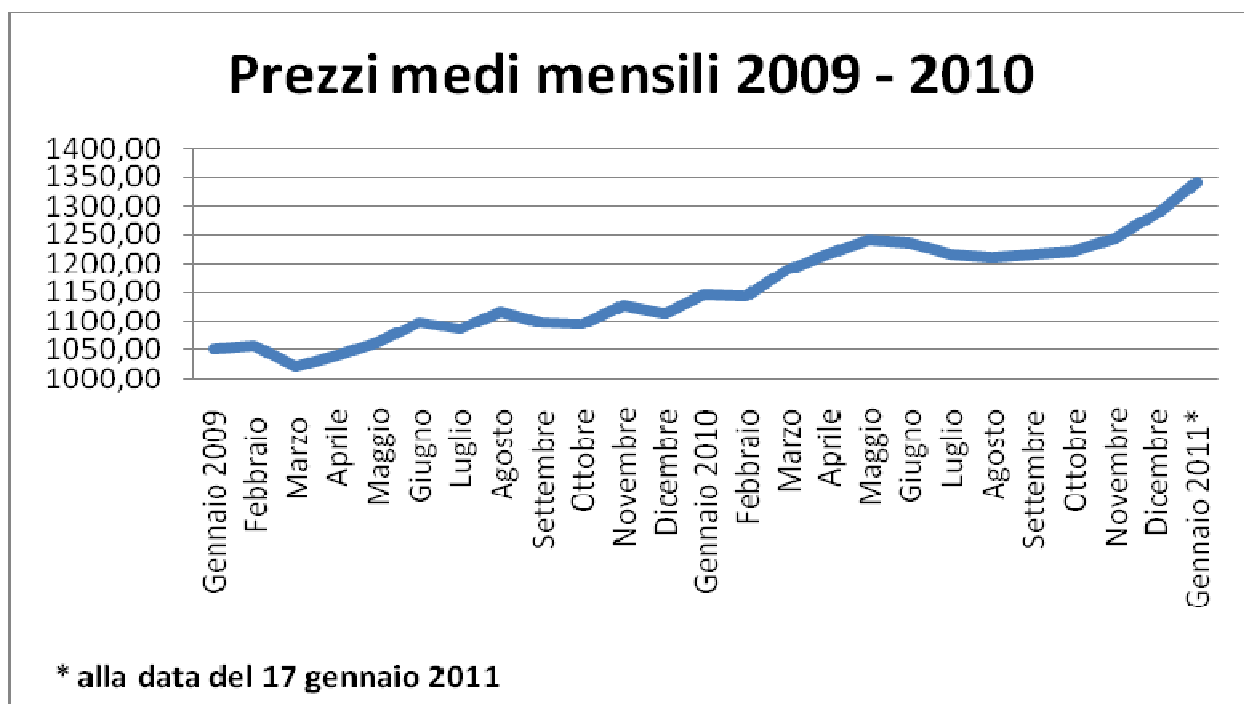
<b>Prezzi medi nazionali mensili del 2009</b>				
I valori indicati sono espressi in <b>Euro per 1000 litri</b>				
<b>Mese</b>	<b>Prezzo al consumo</b>	<b>Prezzo Industriale</b>	<b>Iva</b>	<b>Accisa</b>
Gennaio	1051,40	453,17	175,23	423,00
Febbraio	1056,72	457,60	176,12	423,00
Marzo	1022,79	429,33	170,46	423,00
Aprile	1041,44	444,87	173,57	423,00
Maggio	1061,58	461,65	176,93	423,00
Giugno	1096,02	490,35	182,67	423,00
Luglio	1086,20	482,17	181,03	423,00
Agosto	1117,38	508,15	186,23	423,00
Settembre	1096,09	490,41	182,68	423,00
Ottobre	1095,73	490,11	182,62	423,00
Novembre	1126,04	515,36	187,67	423,00
Dicembre	1114,67	505,89	185,78	423,00



Nel 2010, la variazione è di oltre il 12%, tenendo conto degli scostamenti mensili.

<b>Prezzi medi nazionali mensili del 2010</b>				
I valori indicati sono espressi in Euro per 1000 litri.				
<b>Mese</b>	<b>Prezzo al consumo</b>	<b>Prezzo Industriale</b>	<b>Iva</b>	<b>Accisa</b>
Gennaio	1145,25	531,37	190,87	423,00
Febbraio	1142,32	528,94	190,38	423,00
Marzo	1189,58	568,32	198,26	423,00
Aprile	1215,83	590,19	202,64	423,00
Maggio	1241,21	611,34	206,87	423,00
Giugno	1236,30	607,25	206,05	423,00
Luglio	1215,31	589,76	202,55	423,00
Agosto	1211,44	586,53	201,91	423,00
Settembre	1217,18	591,32	202,86	423,00
Ottobre	1221,46	594,89	203,58	423,00
Novembre	1242,84	612,70	207,14	423,00
Dicembre	1286,38	648,99	214,40	423,00





A gennaio 2011 ancora un forte aumento. Se si raffronta, infatti, il prezzo al consumo del gasolio disponibile rilevato nell'ultima settimana di dicembre 2010 (1.292,50 euro/1000 litri), con l'ultima rilevazione disponibile di gennaio 2011 (17 gennaio), pari a 1.340,35 euro/1000 litri, l'incremento è del 3,70% nel giro di pochi giorni.

Allargando l'orizzonte all'Europa si hanno le seguenti rilevazioni, riferite ai principali Paesi.

<b>Gasolio autotrazione</b>			
<b>Prezzi Europei</b>	20/12/2010	3/01/2011	10/1/2011
Austria	1.184,00	1.225,00	1.250,00
Belgio	1.239,90	1.246,80	1.262,20
Bulgaria	1.066,37	1.103,18	1.085,39
Repubblica Ceca	1.270,77	1.306,76	1.323,35

Francia	1.219,30	1.247,40	1.260,80
Germania	1.313,00	1.312,00	1.309,00
Grecia	1.368,00	1.391,00	1.398,00
Ungheria	1.264,73	1.270,60	1.260,26
Italia	1.292,50	1.312,12	1.318,27
Lituania	1.120,51	1.141,32	1.163,73
Olanda	1.299,00	1.299,00	1.278,00
Polonia	1.149,23	1.163,27	1.198,47
Romania	1.119,94	1.150,28	1.151,46
Slovacchia	1.188,00	1.203,00	1.247,00
Slovenia	1.216,00	1.233,00	1.233,00
Spagna	1.166,12	1.187,03	1.193,97
Regno Unito	1.495,18	1.499,02	1.582,06

*Rilevazione UE - Prezzi in euro (tasse comprese) per 1000 litri  
Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico*

Nelle prime tre settimane dell'anno, quindi, il nostro Paese si è posizionato rispettivamente al 5°, 3° e 4° posto, per quanto riguarda il prezzo al consumo, anche se – va rilevato – che il Regno Unito è da sempre al primo posto per effetto di una elevata incidenza della fiscalità sul prodotto.

Escludendo la Gran Bretagna, quindi, il nostro Paese gravita tra il 2° e 3° posto nella classifica.

Volendo ricercare i motivi di questo “primato”, vanno analizzate nel dettaglio le diverse componenti del prezzo (prezzo industriale e componente fiscale data da IVA e accise).

A tal fine, ANITA ha analizzato il dato dell’Unione petrolifera, che riporta – nello specifico – tali componenti. In particolare, l’Associazione si è avvalsa della tabella che rileva “I prezzi nell’Unione Europea al 1 Dicembre 2010”, pubblicata sul loro sito, che pur risalendo appunto al 1° dicembre 2010, offre interessanti spunti di riflessione.

<b>I prezzi nell'Unione europea al 1 Dicembre 2010</b>			
	<b>GASOLIO AUTO</b>		
	prezzo industriale	componente fiscale	prezzo al consumo
AUSTRIA	0,574	0,578	1,152
BELGIO	0,603	0,603	1,206
BULGARIA	0,546	0,477	1,023
CIPRO	0,607	0,483	1,090
DANIMARCA	0,616	0,641	1,257
ESTONIA	0,559	0,584	1,143
FINLANDIA	0,643	0,553	1,196
FRANCIA	0,559	0,621	1,180
GERMANIA	0,578	0,670	1,248
GRECIA	0,655	0,671	1,326
IRLANDA	0,573	0,688	1,261
LETTONIA	0,588	0,522	1,110
LITUANIA	0,598	0,458	1,056

LUSSEMBURGO	0,564	0,441	1,005
MALTA	0,567	0,553	1,120
OLANDA	0,580	0,631	1,211
POLONIA	0,563	0,510	1,073
PORTOGALLO	0,617	0,571	1,188
REGNO UNITO	0,553	0,907	1,460
REPUBBLICA CECA	0,599	0,651	1,250
ROMANIA	0,583	0,502	1,085
SLOVACCHIA	0,594	0,551	1,145
SLOVENIA	0,551	0,641	1,192
SPAGNA	0,612	0,517	1,129
SVEZIA	0,580	0,733	1,313
UNGHERIA	0,588	0,596	1,184
<b>ITALIA</b>	0,627	0,633	1,260

*Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico*

Si evince che, in quanto a **prezzo industriale**, l'Italia (euro 0,627) è al terzo posto dopo Grecia e Finlandia. Seguono la Spagna al 6° posto; il Belgio all'8° posto; la Germania al 17° posto, seguita dall'Austria (18° posto) e la Francia al 24° posto (0,559 euro) insieme all'Estonia. La Slovenia è al 26° posto (euro 0,551). Ultima in graduatoria la Bulgaria (euro 0,546).

Per quanto riguarda la **componente fiscale** (IVA e accise), l'Italia è al 9° posto (euro 0,633), dopo – nell'ordine – Regno Unito (euro 0,907), Svezia, Irlanda, Grecia, Germania, Repubblica Ceca, Danimarca e Slovenia. Seguono l'Olanda, la Francia e il Belgio (rispettivamente al 10°, 11° e 12° posto). Troviamo l'Austria al 15° posto e la

Spagna al 21°. Chiude l'elenco il Lussemburgo, al 27° con un livello di accise e IVA, complessivamente, pari a euro 0,441.

Guardando il **prezzo al consumo** alla data del 1° dicembre 2010, l'Italia si posizionava al 5° posto, dopo Regno Unito (abbiamo già visto in che termini incide per tale Paese la componente fiscale), Grecia, Svezia e Irlanda. A seguire, la Danimarca (6° posto), la Repubblica Ceca, la Germania, l'Olanda, il Belgio, la Finlandia, la Slovenia (12° posto).

Emerge, dunque, che **ciò che ha maggiore influenza sul prezzo al consumo** del gasolio nel nostro Paese non è tanto e soltanto il livello delle accise e più in generale la componente fiscale, quanto il **prezzo industriale**, la cui incidenza sul prezzo finale del prodotto ha subito un costante aumento, passando dal 43,10% a gennaio 2009, al 50,45% a dicembre 2010.

Alla data del 17 gennaio 2010, il prezzo industriale grava per il 51,77% sul prezzo al consumo.

L'Associazione è impegnata in un costante monitoraggio dei dati, anche in vista di una prossima proposta di modifica della direttiva sulla tassazione dell'energia. Inoltre, si riserva di analizzare gli incrementi relativi al costo del lavoro, non appena sarà concluso definitivamente il negoziato per il rinnovo del CCNL.